



Argomenti contro l'iniziativa per l'acqua potabile

Qual è l'obiettivo dell'iniziativa?

L'iniziativa «Acqua potabile pulita e cibo sano – No alle sovvenzioni per l'impiego di pesticidi e l'uso profilattico di antibiotici» mira a impedire che sostanze che possono inquinare le acque vengano riversate nelle stesse. Le imprese agricole dovrebbero quindi ricevere pagamenti diretti solo se la produzione esclude completamente l'utilizzo di pesticidi, se gli animali vengono nutriti solo con mangime proprio (quindi non importato) e se gli animali non vengono sottoposti a trattamenti profilattici con antibiotici. Anche se numerosi produttori portano avanti l'attività senza pagamenti diretti, l'iniziativa interessa in modo particolare l'orticoltura: i promotori intendono in pratica vietare l'utilizzo di prodotti fitosanitari (PFS). Vogliono che verdure, bacche e frutti vengano prodotti senza l'impiego di prodotti fitosanitari. Vogliono far credere ai consumatori che tali prodotti siano inutili e che dovrebbero acquistare esclusivamente alimenti non trattati con prodotti fitosanitari.

Situazione politica iniziale

Il comitato della promotrice Franziska Herren ha iniziato la raccolta di firme il 21 marzo 2017; dieci mesi più tardi, l'iniziativa è stata depositata presso la Cancelleria federale e il 1° marzo 2018 le 113 979 firme sono state dichiarate valide. L'iniziativa è stata proposta da un piccolo gruppo di privati sostenuti da numerose piccole organizzazioni e da Greenpeace. Finora i Verdi sono l'unico partito politico a sostenere l'iniziativa.

Il 14 dicembre 2018, il Consiglio federale ha chiesto al Parlamento di respingere l'iniziativa poiché avrebbe «conseguenze estese e dannose per l'agricoltura svizzera e la sicurezza alimentare». Il Consiglio federale rinuncia a proporre una controiniziativa. Poiché tuttavia l'iniziativa avanza richieste legittime, il Consiglio federale rafforzerà e integrerà le sue attività recenti (piano d'azione dei prodotti fitosanitari) nel quadro della Politica agricola a partire dal 2022. L'iniziativa verrà probabilmente trattata dalle Camere federali nel corso del 2019 e la votazione si terrà il 9 febbraio 2020 o il 29 novembre 2020. Per l'eventuale attuazione della Politica agricola 22+ (PA22+) occorrerà attendere l'esito della votazione popolare sull'iniziativa per l'acqua potabile. La CI «futuro della protezione delle piante» sostiene il piano d'azione dei prodotti fitosanitari del Consiglio federale.



IG ZUKUNFT PFLANZENSCHUTZ

CI avenir de la protection des plantes
CI futuro della protezione delle piante

Argomenti contro l'iniziativa

L'iniziativa rende più dispendiosa la coltivazione di generi alimentari in Svizzera

I prodotti fitosanitari (PFS) permettono la produzione di sufficienti quantità di generi alimentari svizzeri della qualità desiderata. Senza l'impiego di PFS, agricoltori e giardinieri non potrebbero proteggere in maniera sufficiente le loro colture da malattie, organismi nocivi e piante infestanti. A causa dei raccolti forzatamente minori, per la produzione della quantità necessaria di verdure occorrerebbero superfici notevolmente più ampie. La produzione diventerebbe quindi notevolmente più cara e non sarebbe più lucrativa in Svizzera. Le conseguenze sarebbero la perdita di posti di lavoro e del relativo know-how.

NO all'iniziativa poiché minaccia la produzione indigena di generi alimentari.

L'iniziativa riduce il grado di autoapprovvigionamento di verdure svizzere

Senza l'impiego di PFS, gli agricoltori e i giardinieri svizzeri potrebbero produrre una quantità e una varietà nettamente minore di generi alimentari e piante da giardino rispetto ad ora. Necessiterebbero di una superficie maggiore per ottenere un raccolto comunque minore. La quota di autoapprovvigionamento calerebbe drasticamente e la sicurezza alimentare sarebbe ridotta. Per poter soddisfare la domanda, occorrerebbe importare una maggiore quantità di generi alimentari e piante da giardino dall'estero. Tali verdure sono spesso prodotte applicando condizioni di lavoro pessime e secondo criteri meno severi. Inoltre il presunto problema dell'impiego di prodotti fitosanitari verrebbe semplicemente trasferito all'estero.

NO all'iniziativa poiché porta a importazioni dall'estero di dubbio valore ecologico e sociale.

L'iniziativa non è orientata ai giusti obiettivi

Gli orticoltori svizzeri si impegnano per un impiego sostenibile dei prodotti fitosanitari secondo le direttive di SwissGAP e SUISSE GARANTIE sulla base della PER. Negli ultimi anni, l'utilizzo di prodotti fitosanitari è stato fortemente limitato. Nel 2017 il Consiglio federale ha inoltre approvato il «Piano d'azione per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile di prodotti fitosanitari» che prevede il dimezzamento dei rischi e la promozione della ricerca di alternative ai prodotti fitosanitari chimici. L'iniziativa impedirebbe anche tale passo poiché mira a vietare completamente la ricerca di nuovi prodotti fitosanitari. La CI «futuro della protezione delle piante» sostiene il piano d'azione e intende intensificare gli sforzi per trovare soluzioni applicabili e innovative nel settore della produzione fitosanitaria. Anche secondo il parere del Consiglio federale, al giorno d'oggi una rinuncia completa ai prodotti fitosanitari non è possibile né nella produzione integrata né in quella biologica.

NO all'iniziativa poiché non lascia alternative attuabili.



IG ZUKUNFT PFLANZENSCHUTZ

CI avenir de la protection des plantes
CI futuro della protezione delle piante

L'iniziativa non porta benefici per l'ambiente

Al giorno d'oggi, molte imprese produttrici di verdura, frutta e piante da giardino portano avanti l'attività senza pagamenti diretti poiché possono impiegare prodotti fitosanitari. Per le imprese che si avvalgono dei pagamenti diretti, a seguito dell'iniziativa la coltivazione di generi alimentari sarà notevolmente ridotta. Per soddisfare la domanda, le quantità di generi alimentari mancanti andrebbero compensate con prodotti esteri. Tuttavia all'estero vigono spesso pessime condizioni lavorative e direttive di produzione meno severe. Inoltre il problema dei PFS verrebbe semplicemente trasferito all'estero. L'ambiente non ne trarrebbe alcun beneficio.

NO all'iniziativa poiché non è orientata agli obiettivi

L'iniziativa rende inefficiente il sistema di produzione

In quanto prodotti naturali, verdure, frutta, patate e piante da giardino sono fortemente interessati dagli influssi dell'ambiente circostante. Tutti i raccolti comprendono una piccola parte di prodotti non commerciabili a causa dei danni subiti. Senza l'impiego di PFS tale quota è destinata ad aumentare. Per garantire le quantità necessarie da immettere sul mercato, i produttori dovrebbero aumentare le superfici coltivate. In caso di buone condizioni di crescita, ciò aumenta il rischio di sovrapproduzione e quindi di spreco alimentare. Diminuirebbe inoltre tutta la sicurezza della pianificazione dell'intera catena del valore aggiunto e il sistema di produzione diventerebbe inefficiente.

NO all'iniziativa poiché promuove lo spreco alimentare.

L'iniziativa fa sì che generi alimentari e piante da giardino indigene non siano più concorrenziali

I cittadini svizzeri possono scegliere tra prodotti provenienti da diverse regioni, a prezzi differenti e coltivati secondo differenti metodi di coltivazione. Tale possibilità di scelta, molto apprezzata dai consumatori, viene minacciata dall'iniziativa: senza la possibilità di impiegare PFS non ci sarebbero più generi alimentari e piante da giardino indigene a prezzi concorrenziali. I consumatori con un budget ridotto sarebbero costretti ad acquistare i prodotti agricoli all'estero.

NO all'iniziativa poiché riduce la libertà di scelta dei consumatori.